

COORDINAMENTO PROVINCIALE CGIL CISL UIL
"DIRITTO ALLO STUDIO" - 150 ORE"
Via Pontida, 6 - tel. 44.36.95
ALESSANDRIA

Per le iscrizioni:

rivolgersi ai Consigli
di fabbrica, alle sedi
sindacali o al Coordi-
namento - 150 ORE

In collaborazione con l'Università di Torino, si terrà, in Alessandria, un seminario sul tema :

La donna e il lavoro

Riteniamo che il tema del lavoro sia la logica continuazione del discorso iniziato tre anni fa, sempre nell'ambito delle 150 ORE, con le lavoratrici alessandrine. Siamo partite da una analisi generale riguardante la condizione della donna lavoratrice, per stimolare un primo dibattito ed una prima presa di coscienza su questi argomenti; abbiamo proseguito, nel corso successivo, affrontando il tema della salute, fisica e mentale. A questo punto ci è sembrato opportuno proporre il tema del lavoro femminile, come logica continuazione dei due precedenti corsi.

L'argomento lavoro potrà essere sviluppato, nel corso di dieci incontri, secondo il seguente programma :

- Presentazione del corso, conoscenza reciproca, scelta del metodo di lavoro
- Il lavoro fuori casa : quante sono le donne che lavorano, dove lavorano, come lavorano
- Il lavoro in casa : quante sono effettivamente le casalinghe, quanto producono
- Precarietà, dequalificazione e subordinazione del lavoro femminile
- La condizione lavorativa delle partecipanti al corso : un tentativo di analisi partendo dall'esperienza individuale
- Le conseguenze del doppio lavoro : quanto paghiamo in termini di salute fisica e mentale?
- Il part-time (o lavoro a metà tempo) : può essere una soluzione?
- Lavoro nero, decentramento produttivo e occupazione femminile
- Il diritto al lavoro : esaminiamo insieme le leggi che tutelano la donna
- Ridefiniamo il lavoro femminile : dibattito e conclusioni alla luce di tutte le analisi fatte durante il corso.

Il corso avrà inizio a novembre (la data esatta sarà comunicata a tutte le iscritte) e si svolgerà al mercoledì, dalle ore 15,30 alle ore 19,30.

Alessandria 29.9.79

IL COORDINAMENTO CGIL CISL UIL

LA VOCE DEL SINDACATO

Dir. resp. FRANCO COSCIA - Aut. del Trib. di AL. n. 140 del 13-7-62 - Sped. in abb. post. - Gr. 1 - 70%
Unione Sindacale Prov. C.I.S.L. - Piazza Giovanni XXIII N. 11 - Alessandria - Tel. 346-88

Agencia quicidiane d'informazione
Anno XVI - n. 202 - 21/10/79

Coordinamento Provinciale CGIL Cisl Uil

« DIRITTO ALLO STUDIO - 150 ORE »

VIA PONTIDA, 6 - TEL. 44.36.95
ALESSANDRIA

Alle Segreterie di categoria

Alle Delegate

Ai Consigli di fabbrica

E' convocata per

MARTEDI' 2 ottobre 79 - h.18

presso la sede del coordinamento 150 ore - via Pontida, 6 -
una riunione in preparazione al prossimo corso "150 ore"
per le donne lavoratrici che avrà come argomento specifico
l'occupazione femminile.

Rivolghiamo un invito particolare alle lavoratrici interessate
affinchè portino il loro contributo alla organizzazione e
programmazione del corso.

Saluti.

IL COORDINAMENTO 150 ORE

Alessandria, 18 sett. 1979

IPOTESI DI PROGRAMMA DEL CORSO.

Tema centrale: la donna e il lavoro.

Presupponiamo una decina di incontri, in cui l'argomento lavoro sarà sviluppato secondo la seguente "scaletta":

- 1) La doppia presenza femminile nel lavoro : analisi del lavoro svolto complessivamente dalla donna, sia sul piano professionale che su quello familiare)
- 2) Il lavoro professionale (o extradomestico): quante sono le donne che lavorano, dove lavorano, come lavorano. Riferimenti alla situazione nazionale e provinciale.
- 3) Il lavoro familiare: quante sono effettivamente le casalinghe, quanto producono.
- 4) Dequalificazione, subordinazione, precarietà nel lavoro femminile: ciò è dovuto alla selezione della domanda da parte del mercato del lavoro, o alla scelta individuale?
- 5) La condizione lavorativa delle partecipanti al corso: un tentativo di analisi, partendo dall'esperienza individuale
- 6) Le conseguenze della doppia presenza femminile nel lavoro: quanto paghiamo in termini di salute fisica e mentale?
- 7) Il part-time (o lavoro a tempo parziale): può essere una soluzione ai nostri problemi o una condanna a vita al doppio lavoro?
- 8) Lavoro nero : assieme al decentramento produttivo, è la risposta patronale alle conquiste dei lavoratori. Come mai è per lo più svolto da donne?
- 9) Il diritto al lavoro: la legge tutela effettivamente la donna? Esaminiamo insieme le leggi che ci riguardano.
- 10) Ridefiniamo il lavoro femminile: dibattito e conclusioni alla luce di tutte le analisi fatte durante il corso.

GESTIONE DEL CORSO

Perché il programma che abbiamo proposto sia portato avanti secondo la metodolgia che abbiamo enunciato, sarà necessario avere il supporto di un gruppo di lavoro che garantisca continuità del discorso ed eviti i momenti di stanca, che sono peraltro una caratteristica di rado presente nei corsi 150 ORE per le donne. Il problema che invece si ripresenta puntuale è quello della non abitudine a parlare in pubblico; si cercherà di ovviare creando piccoli gruppi di discussioni in cui si parta dalla propria esperienza, su cui tutte abbiamo qualcosa da dire. Questo metodo si è finora dimostrato assai valido per "rampere il ghiaccio". Un altro problema, che spesso rischia di invalidare tutto il significato del corso, è quello della delega: noi donne siamo abituate a delegare a chi più sa - o riteniamo che più sappia -, a chi parla di più, a chi parla meglio e più forbita. Questo ostacolo può essere aggirato presentando i "tecnici" che parteciperanno al corso come partecipanti allo stesso livello delle altre corssiste. Si eviterà così di trasformare l'intervento del tecnico ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ in uno spiacevole 3131 in cui ognuna pone una domanda personalissima e pretende una risposta altrettanto personale e acritica; il tecnico sarà invece una partecipante al corso, che ,momento per momento, apportesrà la propria esperienza, e quindi anche la proprie conoscenze, nella materia in cui è esperta, mettendole ,speriamo anche in modo critico, al servizio di tutte .

Il corso potrà essere patrocinato dall'Università di Torino, nella persona della Prof. Anna Bravo, che già ha seguito con particolare interesse il corso sulla salute. Sono ancora da definire le modalità di partecipazione di Anna Bravo a questo corso di Anna Bravo (che peraltro si è già dichiarata disponibile).

PERCHE' ABBIAMO SCELTO QUESTO ARGOMENTO?

Riteniamo che il tema del lavoro sia la logica continuazione del discorso iniziato tre anni fa, sempre nell'ambito delle 150 ORE, con le lavoratrici alessandrini. Siamo partite da una analisi generale riguardante la condizione della donna lavoratrice, per stimolare un primo dibattito ed una prima presa di coscienza su questi argomenti; abbiamo proseguito, nel corso successivo, affrontando il tema della salute, fisica e mentale, valutando tale tema come fondamentale per la ricostruzione di una nostra identità che ci permettesse, in seguito, di avvicinarci con più coscienza al problema della presenza della donna nel mercato del lavoro. A questo punto, ci è sembrato opportuno proporre il tema del lavoro femminile, appunto come continuazione logica dei due precedenti corsi.

METODO DI LAVORO

Partendo dal presupposto che la donna svolge, all'interno della società, una duplice funzione -quella produttiva e quella riproduttiva- e che non sempre è cosciente della importanza di questa sua doppia presenza, prevediamo nel corso una prima parte che analizza, prima separatamente e poi nelle loro connessioni, il lavoro domestico e quello extradomestico.

Gli strumenti che useremo in questa prima fase saranno i seguenti:

- Analisi della doppia presenza femminile, come primo approccio al problema, partendo dall'esperienza delle stesse partecipanti. Seguirà poi l'analisi particolareggiata del lavoro extradomestico, attraverso l'utilizzo dei dati che esistono in materia, e del lavoro familiare.

- è prevista la somministrazione di due questionari: il primo, che sarà compilato dalle partecipanti al corso, ci darà una visione d'insieme del concetto di lavoro che abbiamo, del modo in cui lavoriamo, delle motivazioni al lavoro; il secondo, che sarà somministrato nei luoghi di lavoro delle partecipanti, dalle stesse, servirà, oltre che a reperire dati - sicuramente poco "scientifici"- sulle condizioni di lavoro nella nostra realtà, anche a riportare negli stessi luoghi di lavoro da cui proveniamo tutta la problematica che verrà sviluppata nel corso, favorendo - almeno lo speriamo- un dibattito su tali argomenti.

La seconda fase del corso prende in esame la parte - erroneamente ritenuta soggettiva - che riguarda il nostro modo di vivere il doppio lavoro e la ripercussione che se ne ha a livello di salute, fisica e mentale.

Segue poi un dibattito su un tema oggi molto discusso, quello del part-time, che spesso viene valutato, positivamente o negativamente, senza conoscere bene i termini della questione. Affronteremo poi, per quanto ci è possibile data la mancanza di dati precisi, il fenomeno del lavoro nero, unitamente al discorso del ~~la~~ decentramento produttivo. Questo argomento ci permetterà anche di considerare quanto a livello sindacale viene fatto per le donne.

Verrà infine esaminata la legislazione in materia di parità e altre leggi ~~ma~~ di cui dobbiamo essere a conoscenza: si prevede quindi di distribuire, in tempo utile, tutto il materiale legislativo che ci riguarda, in maniera da ~~poter~~ poterlo analizzare prima individualmente e poi collettivamente.

- L'analisi dei vari problemi, con il supporto dei dati rilevati, ci permetterà di conoscere situazioni cittadine su cui forse è possibile intervenire e ci consentirà anche di dare una definizione più cosciente del nostro lavoro.

LA PRODUTTIVITA' DEL CORSO

Come già per gli altri corsi, riteniamo utile capitalizzare questa esperienza, che si è sempre dimostrata particolarmente ricca, verbalizzando tutti gli incontri. I questionari, una volta elaborati, contribuiranno ad arricchire questa produzione. Raccoglieremo inoltre tutto il materiale che, come speriamo, potrà essere prodotto da piccoli gruppi di studio, che proporremo durante il corso, su temi specifici su cui vorremo approfondire la nostra conoscenza.

DOCUMENTO FINALE DEL CORSO 150 ORE - 1980
DI ALESSANDRIA
=====

Questo documento è nato dal gruppo delle partecipanti al corso delle 150 ore su "donna e lavoro". Si tratta di metalmeccaniche, tessili, chimiche, impiegate degli enti locali e dello stato, lavoratrici del commercio, casalinghe o studentesse.

Il documento, oltre che il risultato del corso, è il frutto della riflessione circa la necessità, anche per il sindacato, di assumere all'interno delle proprie lotte il problema specifico del ruolo della donna in fabbrica e nella società.

Riteniamo indispensabile ribadire la specificità della problematica della donna e consideriamo altrettanto indispensabile l'attenzione del sindacato ad alcuni temi fondamentali che in varia misura sono legati all'inserimento lavorativo della donna.

I temi principali da approfondire sono i seguenti:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Le donne partecipanti al corso hanno tutte individuato come contraddizione principale l'esistenza del doppio lavoro; è emerso anche il fatto che il lavoro casalingo viene ancora visto come "naturale", mentre il lavoro esterno è sminuito a lavoro "d'appoggio", complementare a quello del "capofamiglia".

E' stato anche messo in rilievo come dequalificazione della manodopera femminile porti la stessa ad occupare posti dequalificanti, con mansioni monotone e ripetitive, e spesso in lavorazioni nocive.

Il campo di intervento del sindacato va dunque indirizzato ad una precisa battaglia per la riqualificazione professionale, poiché è evidente che, in un periodo di scarsa domanda di lavoro, la donna, essendo poco o niente qualificata, è costretta a pagare il prezzo più alto.

NOCIVITA'

Dalla discussione all'interno del corso è emersa una preoccupante serie di situazioni di nocività all'interno di alcune fabbriche alessandrine (Baratta, Borsalino, Martinetti, Cesa).

Il dato più allarmante risulta essere, oltre al fatto che le visite periodiche di controllo in fabbrica sono sempre affrettate e molto superficiali, l'accettazione, da parte dei lavoratori, della nocività come fatto imm modificabile. Anche su questi argomenti la possibilità delle donne di cambiare la situazione è grande: la crescita politica delle donne è partita dalla conoscenza del proprio corpo e quindi dalla coscienza del diritto alla salute: proprio questa coscienza costituisce uno stimolo a modificare l'ambiente di lavoro a vantaggio di tutti i lavoratori.

OCCUPAZIONE

Le partecipanti al corso più volte hanno ribadito la volontà di non restare o tornare al ruolo di casalinga: mentre era precisa e netta l'esigenza di avere un lavoro retribuito fuori casa, dove retribuzione costituiva la maggiore motivazione; per altre ancora la motivazione principale era l'uscita dallo isolamento domestico e l'assunzione, attraverso il lavoro, di un ruolo sociale.

E' stato altresì notato che questa grande disponibilità della donna a lavorare comunque, porta a fenomeni diffusi di lavoro a domicilio e lavoro nero.

A questo proposito, durante un incontro specifico sul decentramento produttivo e sul lavoro nero, si è rivelato che le prime ad essere espulse dal mercato del lavoro nei momenti di crisi sono le donne (vedi Mossi e Ghisolfi, Frine, Buste ecc.); tuttavia, esistendo da parte di queste il rifiuto a reintegrarsi nei ruoli di lavoro domestico, si riproducono fenomeni di lavoro non garantito, sottopagato. Ci rendiamo conto che, proprio per la dispersione di tali situazioni lavorative, non è facile nemmeno per il sindacato operare un rigido e serio controllo (spesso le stesse donne non sono dispo-

ste a fare denuncia, per timore di perdere il lavoro).

Ciò non significa accettare la situazione esistente, ma anzi bisogna impegnarsi per modificarla per quanto è possibile.

LEGGE DI PARITA' (n.903 del 9.12.77)

Le nuove norme di legge, che vietano qualsiasi discriminazione in materia di lavoro, fra uomo o donna, sono in effetti ben poco conosciute e ancora meno sono rispettate: in molti casi, alle donne che vanno in pensione vengono sostituiti degli uomini; esistono discriminazioni per quanto riguarda le retribuzioni (molto spesso i superminimi sono concessi agli uomini e non alle donne); la stessa mancanza di qualificazione professionale contribuisce a creare diversificazioni che sulla carta sembrerebbero non esistere. Per quanto riguarda l'assistenza ai figli, la legge sancisce un uguale diritto ad assentarsi dal lavoro sia per l'uomo che per la donna; di fatto, però, è alla donna che è demandato questo compito, dal momento che motivi sia economici che culturali fanno sì che la parità resti solo sulla carta.

PART-TIME

Il tema, nel corso, è stato ampiamente dibattuto. Non è emersa una posizione definitiva a riguardo; se da un lato, infatti, era da tutte sentita l'esigenza di avere maggiore tempo libero sia per la famiglia sia per altre attività, dall'altro era in tutte la convinzione che il part-time si porrebbe soltanto all'attenzione delle donne, rivelandosi come ulteriore forma di discriminazione e dequalificazione. Inoltre il part-time significherebbe una ulteriore istituzionalizzazione del ruolo domestico per la donna, legata alla casa e alla famiglia e condannata a produrre nel privato tutti i servizi che giustamente vengono definiti "servizi sociali".

Se per tutti i motivi su esposti le partecipanti al corso non si sono pronunciate in modo definitivo rispetto al part-time, tutte però hanno convenuto che la soluzione di

tale problema, anche se avverrà in tempi lunghi, non può essere che la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro.

SERVIZI SOCIALI

Attualmente i servizi sociali non riescono a coprire l'intero orario di lavoro dei genitori lavoratori; capita pertanto che strutture come asili nido e scuole materne, anche se presenti sul territorio in numero sufficiente, spesso siano carenti proprio dal punto di vista della funzionalità e quindi il problema dei figli venga risolto con soluzioni private.

Riteniamo non proponibile un semplice prolungamento dell'orario scolastico, perchè penalizzerebbe il bambino; tuttavia potrebbe essere una valida ipotesi la creazione di strutture educative qualificate (da non intendersi come seconda scuola o doposcuola) per impegnare il bambino durante il periodo in cui i genitori non possono seguirlo.

Per migliorare i servizi esistenti, il sindacato dovrebbe impegnarsi a promuovere dibattiti fra i lavoratori e le lavoratrici per renderli informati e partecipi della gestione dei servizi stessi.

Una richiesta fra le tante, per migliorare la situazione, potrebbe essere quella -da fare all'ente locale- di fornire la città di scuolabus, per sgravare i genitori di almeno questa difficoltà.

A conclusione di queste considerazioni, vorremmo fare due proposte:

-un Convegno sul PART-TIME, organizzato dal sindacato a tempi molto brevi, potrebbe essere una tangibile risposta a quanto finora richiesto al sindacato, a dimostrazione del suo interessamento al problema della donna che lavora.

-Un incontro a brevissimo termine con le organizzazioni sindacali, per un confronto, non limitato dal poco spazio di un documento, sugli argomenti dibattuti durante il corso, argomenti che sempre hanno richiamato in causa le scelte del sindacato.